



La responsabilità professionale del medico

di Giovanni Buonomo

Presentazione di Nicola Picardi

180 pagine, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, Euro 18,00
ISBN 978-88-490-0207-2

La professione medica ha subito negli ultimi anni, sulla spinta di importanti riforme e dell'evoluzione della coscienza sociale, una profonda trasformazione che ha investito il tradizionale rapporto tra medico e paziente, sempre più confinato in contesti organizzativi complessi e spersonalizzati. Il diritto costituzionale alla salute, un tempo considerato come espressione di un generico diritto a rivolgersi al medico, viene oggi inteso dai tribunali come diritto ad essere curati con criteri razionali e secondo procedure generalmente riconosciute, con pesanti ripercussioni in tema di responsabilità personale del medico e dei suoi collaboratori. Il volume, frutto della specifica esperienza professionale dell'autore, traccia un quadro aggiornato delle più recenti acquisizioni della giurisprudenza dei tribunali italiani e della Corte di Cassazione sul tema della responsabilità professionale medica, analizzando temi di grande attualità come la colpa del medico nell'esecuzione di prestazioni di particolare difficoltà, la concorrente responsabilità delle strutture sanitarie pubbliche e private, il contratto di cura, l'errata diagnosi, la responsabilità di equipe, l'accanimento terapeutico e le cure palliative.

Per l'approccio eminentemente pratico, basato sullo studio dei casi giudiziari, il testo si propone quale utile *vademecum* del medico, consultabile secondo necessità e corredato da un'ampia selezione di inediti e recentissimi casi pratici.

L'Autore

Magistrato e docente di materie giuridiche presso l'Università Tel.m.a. e la scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università LUISS "Guido Carli" di Roma, svolge attualmente le funzioni di giudice presso il Tribunale di Roma.

PRESENTAZIONE

La "responsabilità" è un concetto astratto, a contenuto sostanzialmente etico, che impone ad ogni essere razionale la consapevolezza delle finalità e delle conseguenze positive o negative di ogni propria azione volontaria. Nel considerare la professione sanitaria la "responsabilità del medico" assume però una connotazione particolare, una sorta di valore aggiunto, perché la sua azione ha non solo il compito professionale di proteggere e provvedere al restauro della salute di chi gli si affida o gli viene affidato, ma anche quello di soccorrere le ansie e di rendere possibilmente concrete le speranze dei propri pazienti e dei loro familiari. La particolare carica, - etica e solidale - che caratterizza dunque l'attività professionale gli conferisce contemporaneamente anche una connotazione emotiva e fortemente soggettiva.

La "responsabilità" assume invece in campo giuridico un significato estremamente concreto, obiettivo, distaccato ed individuale, perché consiste nella verifica di congruità dell'operato del medico sulla base dell'adeguatezza delle sue conoscenze costantemente aggiornate, delle stesse sue capacità professionali e tecniche espresse nel trattamento diagnostico e terapeutico del singolo paziente, e nella diligenza adottata in tutte le fasi della sua opera professionale ivi compresa l'osservanza delle regole e delle norme del settore.

Nello svolgere la propria attività il medico agisce talvolta con inadeguata consapevolezza delle precise e sofisticate regole e norme dettate dalla giurisprudenza, ma anche nel timore attualmente crescente che non si riesca ad arginare legittimamente l'assalto del contenzioso che sempre più spesso lo coinvolge, e che dimostra molto frequentemente le sue finalità semplicemente risarcitorie, e spesso su motivazioni inconsistenti. Ma è comunque in grado di togliere tranquillità all'esercizio professionale e timore nel medico di assumersi responsabilità legittime. E così quel "consenso informato", che nella sua accezione più corretta dovrebbe corrispondere alla obiettivazione del doveroso comportamento etico proprio

della professione sanitaria, carico di altruismo e di solidarietà, e per lo più momento ispiratore della sua iniziale vocazione - usato talvolta dal medico o con superficialità o in modo improprio, o addirittura del tutto trascurato - giunge talvolta a trasformarsi soltanto in uno strumento di medicina difensiva. Sempre più spesso infatti il medico, e soprattutto il chirurgo, sono chiamati a dar conto della loro responsabilità, da chi ha usufruito o dovuto usufruire della loro opera, e può coltivare il timore che possano essere attribuiti degli addebiti a lui personalmente o anche alla organizzazione ove la sua attività si è svolta.

Data la notevole complessità delle regole che attualmente governano l'attività sanitaria, in seguito alle numerose riforme che si sono succedute, il medico è molto interessato a che la valutazione della propria responsabilità sia obiettiva, ed è dunque fondamentale per lui la conoscenza esatta dei propri doveri e delle norme e regole cui deve attenersi anche nell'ottica degli orientamenti giurisprudenziali, con tutte le sfaccettature e le variabili che l'esercizio professionale può oggi presentare. La conoscenza di queste regole, lungi dal farne una gabbia comportamentale, è finalizzata invece a regolare, e dunque a dare maggiore sicurezza e guidare con maggiore serenità le scelte nell'esercizio professionale del medico.

Il volume di Giovanni Buonuomo risponde precisamente all'esigenza di condivisione reciproca delle conoscenze tra magistrato e medico. In esso vengono considerati non solo gli aspetti correntemente noti dell'attività sanitaria sia nel pubblico che nel privato, ma anche gli attuali elementi di responsabilità dello stato e delle regioni nel settore. In particolare viene evidenziata la differenza tra le responsabilità relative ai mezzi da quelle relative ai risultati. Altri aspetti, più propriamente medico-legali,

considerano il nesso causale e la valutazione del danno biologico.

La trattazione è aggiornata e consapevole anche dei grandi cambiamenti organizzativi e delle modifiche introdotte dalle riforme sanitarie che si sono succedute. In particolare modo queste si riflettono sul diverso operare nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, radicalmente diverso rispetto alla patriarcale pratica professionale di soli 60 anni fa, salvo quanto concerne gli imperativi etici, e tale da far configurare addirittura una responsabilità collettiva. Vengono però evidenziate anche alcune discrepanze che meritano rimeditazione della normativa. Il volume è arricchito in appendice da alcuni esempi di controversie sulla responsabilità del medico giunte fino al loro epilogo, significativi soprattutto dal punto di vista giuridico. In essi sono evidenziati fatti procedurali, sostanziali e valutativi.

L'esperienza maturata dall'Autore nell'ufficio di magistrato, la competenza giuridica, il suo senso di equanimità nell'amministrare la giustizia traspaiono nella trattazione dei vari capitoli in cui egli ha suddiviso la materia. Questa sua esperienza nella funzione giudicante e la chiarezza espositiva che gli è propria, a garanzia della completezza, adeguatezza e puntualità dei contenuti, fanno sì che il testo è destinato ad illustrare con precisione la conoscenza delle norme da seguire nella suddivisione delle responsabilità, e trasferire consapevolezza e serenità al medico in attività professionale.

Il volume è destinato a diventare - anche per la sua agilità - un vademecum non solo del medico, ma anche del medico-legale e degli stessi magistrati giudicati.

Nicola Picardi